



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PERUGIA 12"

Ponte San Giovanni- 06135 PERUGIA

COD. MEC. PGIC840009

www.istitutocomprensivoperugia12.gov.it

Tel. Centralino 075 395539 — Fax 075 393906

Il Piano Annuale di Inclusione (PAI) rappresenta un progetto volto all'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti l'Istituto, in modo da assicurare loro continuità e coerenza nell'azione educativa e costruire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Il PAI interviene sia sui soggetti che sul contesto, in maniera tale da rendere fluido il processo di insegnamento-apprendimento e di permettere il raggiungimento del successo educativo e formativo, partendo dai bisogni e dalle specificità individuali.

Il PAI viene rivisto alla fine di ogni anno scolastico, approvato dal Collegio docenti, inserito nel POF in quanto parte integrante.

I principali **RIFERIMENTI NORMATIVI** del PAI sono:

- Circolare Ministeriale n. 8, Prot. 561 del 6 marzo 2013
- Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali – 24 gennaio 2013 per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA
- Accordo Stato Regioni (R.A.) n. 140 del 25/7/2012
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Circolare 20/03/2012, Oggetto: piano didattico personalizzato per alunni con ADHD
- Decreto attuativo n. 5669/2011 e Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (allegate al D.M. 5669/2011)
- Nota MIUR n. 4089, 15/06/2010 "Disturbo di deficit di attenzione e iperattività"
- Legge 170/2010 – Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento.
- Legge 53/2003 e Decreto legislativo 59/2004
- DPR 275/99: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Legge 517/1977: integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009)
- L. 107/2015
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)
- Legge 104/92
- D.P.R. 122/2009

- D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017

Il PAI DEFINISCE:

1. I PRINCIPI

Ogni studente rappresenta un bisogno educativo speciale. Tali studenti hanno diritto di usufruire di percorsi, modalità, tempi consoni alle loro peculiarità, che implicano una didattica flessibile e inclusiva, che li faccia sentire parte del tessuto sociale. La normativa vigente individua diverse tipologie di alunni con BES:

- Disabilità, ai sensi della L.104/92 comma 1 e comma 3;
- BES 2: DSA (**D**isturbo **S**pecifico dell'**A**pprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), ADHD (**D**isturbo da deficit d'**A**ttenzione ed **I**perattività), borderline cognitivo, Spettro autistico di grado lieve, DOP (**D**isturbo **O**ppositivo-**P**rovocatorio), disprassia, deficit coordinazione motoria e disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali) ai sensi della L.170/2010
- BES 3: svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, comportamentale-relazionale come da D.M.27/12/2012 e C.M. n.8/21013.

2. I CRITERI

Il riconoscimento dell'alunno con BES può derivare da due diversi tipi di percorsi:

- Per effetto di leggi o norme (L. 104/92; 170/2010, ecc) per la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e il disagio sociale certificato da soggetti istituzionalmente competenti.
- Per autonoma iniziativa del Consiglio di Classe in tutti gli altri casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte dei soggetti istituzionali competenti, viene rilevata una situazione di svantaggio di gravità tale da richiedere una personalizzazione degli interventi.

Ciò implica che tutti i docenti, curricolari e di sostegno, hanno il dovere della presa in carico collegiale dei BES anche "ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi" (circ. n. 8 del 2013).

3. LE STRATEGIE

Si devono privilegiare le seguenti strategie di carattere trasversale:

- Accoglienza in termini socio-affettivi e cognitivi.
- Accoglienza che predispone ad un'efficace azione didattica tenendo conto degli specifici stili di insegnamento-apprendimento di ciascuno.
- Superamento delle barriere che limitano una significativa relazione educativa, didattica e socioaffettiva.
- Comunicazione didattica inclusiva sia rispetto ai contenuti disciplinari e metodologici sia rispetto alle variabili di stile comunicativo.

Il PAI CHIARISCE:

- A. I **COMPITI** e i **RUOLI** dei soggetti coinvolti nel piano di inclusione (vedi Parte II, Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento),
- B. Le **AZIONI** e le **METODOLOGIE** didattiche per favorire il loro apprendimento (vedi Parte II, Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo),

C. Le PROCEDURE (vedi Parte II, Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo),

D. I TEMPI

- Il Gruppo di Lavoro Inclusione prende atto, tramite Segreteria delle certificazioni pervenute e dà informazioni al Collegio Docenti precedente l'inizio delle attività didattiche, all'inizio di ogni anno scolastico e in ogni momento in cui vengono acquisite nuove documentazioni.
- I docenti di sostegno redigono o aggiornano il PDF entro e non oltre la fine di febbraio con il supporto degli specialisti. Inoltre ricordano ai genitori/tutori, con almeno due mesi di preavviso, il rinnovo della certificazione L. 104/92.
- I coordinatori dei Consigli di Interclasse, di Intersezione e di Classe si informano presso la Segreteria della documentazione presente e comunicano ai singoli docenti le evidenze emerse. Ogni singolo docente collabora all'osservazione sistematica della classe, analizza i dati relativi ad ogni singolo alunno, informa il Consiglio delle procedure messe in atto e compila la scheda relativa alla propria disciplina. Il coordinatore di classe/insegnante prevalente raccoglie le schede disciplinari e predispone insieme al Consiglio la bozza dei diversi Piani Educativi Didattici (PEI, PDP) da discutere all'interno del primo incontro con le famiglie e gli eventuali operatori socio-sanitari. Il Consiglio ratifica i Piani predisposti e li fa sottoscrivere ad alunni e famiglie. Queste procedure si realizzano entro il mese di novembre per le certificazioni acquisite ad inizio anno; in tempi congrui in caso di acquisizione di certificazioni in corso d'anno. In caso di PEI per alunni delle classi prime è possibile che questi tempi si protraggano fino al primo scrutinio. Il coordinatore di classe/insegnante prevalente relaziona per iscritto, alla fine di ogni quadrimestre (e in itinere, se necessario), eventuali situazioni BES emergenti.
- I Consigli di Interclasse, di Intersezione e di Classe revisionano annualmente e/o, qualora si ritenga necessario, i Piani predisposti e apportano le necessarie variazioni riservandosi di richiedere alle famiglie anche aggiornamenti della documentazione.
- In caso di certificazioni consegnate alla Scuola in corso d'anno, il Consiglio di Interclasse, di Intersezione e di Classe prende atto della comunicazione ed elabora, nel più breve tempo possibile, il PDP/PEI seguendo le procedure sopra indicate.
- Per gli allievi con DSA che frequentano l'ultimo anno, la certificazione non potrà pervenire oltre il 31 marzo, presso la segreteria della scuola, ad eccezione della prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene (Conferenza Stato Regione n. 140 del 25/7/2012, art.1).
- Il termine del 31 marzo si estende anche agli alunni delle classi prime e seconde per la sc. sec. di I grado, in caso di certificazione presentata dopo tale scadenza, si opererà, nel più breve tempo possibile, il PDP/PEI.

E. Gli STRUMENTI di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali sono:

- Piano Educativo Individualizzato (PEI) per alunni con certificazione di disabilità ai sensi della Legge 104/92 che può prevedere: programmazione differenziata, programmazione per obiettivi minimi, programmazione curricolare, rivedibile in itinere.
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010 e per alunni con Disturbo di Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) ai sensi della Circolare del 20/3/2012.
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopra citati.

Per quanto riguarda tali documenti si fa riferimento alla modulistica già redatta rintracciabile nel sito della Scuola SEZIONE DOCUMENTI.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2017/2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		Tot. 49
➤ minorati vista		1
➤ minorati udito		1
➤ psicofisici		47
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		17
➤ ADHD/DOP		
➤ borderline cognitivo		
➤ altro		
3. BES svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ socio-economico		
➤ linguistico-culturale		22
➤ disagio comportamentale/relazionale		
➤ altro		14
4. alunni in via di certificazione		16
Totali		
Vedi segreteria % su popolazione scolastica		* * *
N° PEI redatti dai GLHO		
N° di PDP (DSA) redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		15
N° di PDP (BES) redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		14
N° di PDP (BES) redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		22

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	infanzia	primaria	sec. I grado
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ	SÌ	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ	SÌ	SÌ
AEC (operatori comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ	SÌ	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ	SÌ	SÌ
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ	NO	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ	NO	NO
Funzioni strumentali d'Istituto/ coordinamento		9		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		1		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni				
Docenti tutor/mentor		1	1	1
Altro:				
Altro:				
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	infanzia	primaria	sec. I grado
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	*	*	*
	Rapporti con famiglie	SÌ	SÌ	SÌ
	Tutoraggio alunni (potenziato)	SÌ	SÌ	SÌ

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ	SÌ	SÌ
	Altro:			
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	*	*	*
	Rapporti con famiglie	SÌ	SÌ	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ	SÌ	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ	SÌ	SÌ
	Altro:			
Altri docenti	Partecipazione a GLI	*	*	*
	Rapporti con famiglie	SÌ	SÌ	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ	SÌ	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ	SÌ	SÌ
	Altro:			
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO	NO	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO	NO	NO
	Altro:			
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ informazione	SÌ informazione	SÌ informazione
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO	NO	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO	NO	SÌ
	Altro:			
F. Rapporti con servizi sociosanitari, territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SÌ	SÌ	SÌ
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO	NO	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SÌ	SÌ	SÌ
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO	NO	SÌ
	Progetti territoriali integrati	SÌ Vedi Progetti di Istituto		
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ Vedi Progetti di ogni singola scuola		
	Rapporti con			

	CTS/CTI	SÌ		
	Altro:			
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		oratorio	oratorio
	Progetti integrati a livello di singola scuola	doposcuola	doposcuola	doposcuola
	Progetti a livello di reti di scuole			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		“Creare una buona relazione: neuroni e passioni nel processo di insegnamento e apprendimento”	“La didattica per competenze”
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			
	Didattica interculturale / italiano L2			
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		“Dislessia Amica” organizzato dall’Associazione Italiana Dislessia	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			
	Altro:			

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Incontri di rito con gli specialisti di riferimento.		X			
Altro:					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione): il gruppo è formato da DS, Collaboratori del DS, Referente inclusione, Referente dei docenti di sostegno, Coordinatori di classe, tutte le Funzioni Strumentali, un Referente ASL, un Referente servizi sociali territoriali, un Rappresentante dei genitori (membro del Consiglio di Istituto). Questo gruppo deve prendere atto della documentazione, raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici; rilevare,

monitorare e valutare il livello di inclusività della Scuola; raccogliere e coordinare le diverse proposte interne/esterne alla Scuola; elaborare una proposta di PAI entro il mese di giugno.

DS. Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Coordinatori Ambito Inclusione (BES, DSA e L. 104/92): collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo il CTS attraverso i siti web della scuola.

Dipartimento docenti di sostegno: formato da tutti i docenti di sostegno in servizio nell'anno presso la scuola. Si occupano di: continuità verticale; accoglienza alunni disabili; rapporti con Enti e Istituzioni esterni; rapporti con i servizi socio-sanitari; continuità territoriale.

Coordinatori di classe/docenti prevalenti e docenti interessati: hanno il compito di prendere in carico gli alunni BES, attivare procedure di conoscenza attraverso colloqui con la famiglia e con gli operatori sanitari (se presenti), volti alla conoscenza e all'acquisizione di ogni informazione utile alla stesura del Piano Didattico Personalizzato e del PEI; hanno, infine, il compito di individuare nel corso dell'anno eventuali altri casi con BES sulla base dell'osservazione quotidiana e di considerazioni pedagogiche e didattiche riferite da ogni docente curriculare. I coordinatori dei Consigli di Interclasse, di Intersezione e di Classe si informano presso la Segreteria della documentazione presente e comunicano ai singoli docenti le evidenze emerse. Il coordinatore di classe raccoglie le schede disciplinari e predispone insieme al Consiglio i diversi Piani Didattici Personalizzati (PDP). Inoltre fa sottoscrivere alle famiglie i piani predisposti, ratificati dal Consiglio. Il Coordinatore/docente prevalente predispone 3 copie del Piano sottoscritto dalla Scuola e genitori da consegnare rispettivamente: a. in Segreteria Didattica, b. alla famiglia; c. nel faldone di classe dell'alunno.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore/docente prevalente e suggeriscono interventi specifici. Ogni singolo docente collabora all'osservazione sistematica della classe, analizza i dati relativi ad ogni singolo alunno, informa il Consiglio delle procedure messe in atto e compila la scheda relativa alla propria disciplina.

Personale ATA: collaborano con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Referenti ASL/Specialisti in genere/Enti accreditati: si incontrano durante gli incontri di rito (GLHO) o qualora in itinere se necessario con i docenti curricolari, i docenti di sostegno e le famiglie.

Servizi sociali territoriali coinvolti (assistenti sociali, ASL, operatori comunali): prendono contatti con la scuola, il coordinatore/docente prevalente e la funzione strumentale dell'inclusività.

Genitori degli alunni: hanno incontri periodici con la scuola e possono in qualsiasi momento contattare gli insegnanti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Corsi di formazione su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non). Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete. Sono opportuni corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali. Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Per gli alunni con DSA/BES2 e BES3 gli obiettivi minimi si possono fissare nei PDP. Per i BES, se necessario, si attuano deroghe per la non ammissione all'anno successivo e conseguente validazione dell'anno anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito. Per gli studenti con L.104 si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree/discipline. Per i DSA/BES2 e BES3 si effettuano valutazioni che privilegiano i contenuti piuttosto che la correttezza formale. Si farà uso di strumenti compensativi e di misure dispensative e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti alla comunicazione e gli operatori comunali. Figure Ambito Inclusione e Gruppi di lavoro (scuola dell'infanzia, scuola primaria; secondaria I grado).

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione. Attività laboratoriali (learning by doing). Attività per piccolo gruppi (cooperative learning). Tutoring. Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni per svolgere o consolidare il proprio apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

1. Rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività
2. Collaborazioni con sc. sec. II grado
3. Collaborazioni con le cooperative (Borgo Rete)
4. Rapporti con gli operatori dei centri diurni pomeridiani
5. Rapporti con operatori domiciliari
6. Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP)
7. Collaborazioni con associazioni culturali presenti sul territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità per sistematizzare le comunicazioni con le famiglie tenendo presenti le diversità sociolinguistiche e culturali. Si prevedono incontri periodici formali (GLHO) per incrementare la collaborazione ai fini del progetto di vita di ciascun alunno. La corretta e completa compilazione di PDF, PEI, PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa (vedi Patto di corresponsabilità), in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

È importante il coinvolgimento delle strutture presenti sul territorio che offrono servizi alla persona con Bisogni Educativi Speciali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità), in cui vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona, monitorare

<p>l'intero percorso, favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità e non dell'unicità del docente tenendo sempre conto della pluralità dei soggetti.</p> <p>Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, lavori a coppie o piccoli gruppi, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno, attenzione al Progetto di vita, conseguimento da parte degli alunni delle competenze di routine (potenziamento).</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>È necessario individuare risorse presenti nella scuola e competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini di un'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti gli alunni con BES.</p> <p>Ciò permetterà di attivare progetti didattico-educativi scelti dall'Istituto, tenendo conto degli spazi, delle strutture, dei materiali e della presenza dei vari ordini di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Il Progetto Globale deve valorizzare le risorse della comunità scolastica definendo quelle aggiuntive da richiedere all'Ufficio Scolastico Provinciale, agli Organi territoriali e al Comune: assegnazione di docenti da utilizzare per realizzare i progetti di inclusione e per la personalizzazione degli apprendimenti, assegnazione di educatori all'assistenza specialistica, assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriali dal primo periodo dell'anno scolastico.</p> <p>Verranno altresì attivati corsi di formazione per la didattica inclusiva obbligatori per tutti gli insegnanti, corsi di prima alfabetizzazione per alunni stranieri, creazioni di laboratori con software specifici (es. sintetizzatori vocali).</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti (curricolari e di sostegno), per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali e certificati L. 104/1992.</p> <p>In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. La scuola prevede attività di orientamento in uscita per gli alunni frequentanti la sc. sec. di I grado. Successivamente alla pre-iscrizione si svolgeranno incontri di accoglienza con i genitori dei ragazzi e con i Servizi (Open day, studente per un giorno).</p> <p>I documenti relativi agli alunni con BES (PDP, PEI, PDF, DF) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa nel passaggio tra scuole diverse, ed in modo da costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari ordini di scuola; inoltre, gli stessi, vanno consegnati in segreteria in file e in formato cartaceo (n. 1 copia) da inserire nel fascicolo personale dell'alunno. A tal proposito, in vista anche di un miglioramento del Progetto di vita, coerentemente con quanto previsto dalla C.M. 1/1988, è possibile prevedere, dove necessario, progetti di continuità volti alla predisposizione di un adeguato ambiente di apprendimento a misura dell'alunno disabile.</p> <p>La Commissione Formazione Classi, alla presenza di una figura d'ambito per l'inclusione, provvederà, dopo aver valutato necessità specifiche, all'inserimento degli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali nella classe più idonea.</p> <p>La formulazione del PAI è volta a sostenere l'alunno, facendogli acquisire competenze che lo rendano capace di attuare scelte consapevoli permettendogli di sviluppare un proprio Progetto di vita futura.</p>

PROSPETTIVE DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

- Aumentare la comunicazione e la collaborazione tra i soggetti e gli organi interni coinvolti nel processo di inclusione.
- Valorizzare il ruolo delle famiglie, della comunità territoriale nella progettazione.
- Strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Sensibilizzare la comunità studentesca alle problematiche relative agli studenti con BES.
- Formare classi con una equilibrata presenza di alunni con BES.

- Dedicare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola.

- Privilegiare l'accessibilità della fruizione digitale degli strumenti.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24 giugno 2017

Allegati:

- *Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)*